

Location del Film "Mediterraneo"

L'isola greca di Kastellorizo

L'isola ha fatto breccia nel cuore degli italiani dopo la pellicola di Salvatores, *Mediterraneo*, che nel 1991 si è aggiudicata l'Oscar come migliore film straniero. Tra gli attori, Diego Abatantuono, che ha regalato una bella immagine di sé, in veste di sergente, e un novello Claudio Bisio con la sua immancabile simpatia.

Il boom turistico seguito alla realizzazione del film ha incrementato i visitatori sull'isola in modo considerevole, ma l'atmosfera che si respira è ancora rilassata, perché le barche, che portano i turisti ogni giorno, consentono un numero di accesso limitato e gli alberghi in loco sono circa una decina, tutti a conduzione familiare e dispongono di poche camere.

Grazie a questa politica di tutela le acque attorno all'isola sono limpide e cristalline; praticamente si può fare il bagno persino nel porticciolo! Dalle banchine, con la scaletta, ci si immerge in un blu intenso e meraviglioso.

Chi opta invece per bagnarsi lontano dalle casupole, bar e ristoranti, può seguire l'itinerario che porta verso la rocca e fermarsi molto prima in prossimità di una scaletta che porta agli scogli, con piccole piattaforme su cui prendere il sole. All'arrivo sull'isola, un ufficio turistico con spaccio annesso di tessuti, miele e prodotti gastronomici, accoglie i visitatori. Lungo la costa, sulla baia a ferro di cavallo, si affacciano deliziosi caffè e taverne che preparano una *moussaka* buonissima. I pescatori battono le reti da pesca e le mettono in ordine, sulle note di un sirtaki che proviene da una radio un po' gracchiante.

Alla punta est, guardando l'isola dalla barca, l'ultima casa color celeste pastello è la mitica casa di Vassilissa, la prostituta del film che aveva ammaliato con la sua bellezza mediterranea tutto il plotone italiano in avanscoperta, facendo breccia nel cuore del fortunato attendente Farina. Oggi la casa non è aperta al pubblico (probabilmente è un'abitazione privata) e i turisti, quasi tutti maschietti, si accontentano di scattare istantanee a ripetizione, illudendosi che da un momento all'altro esca di casa la bella Vassilissa.

Cercando un passaggio tra le casette di vernice colorata che affacciano sulla banchina, si entra nel vivo del paesino: anche in agosto non c'è praticamente nessuno, chissà perché i turisti restano tutti lungo la costa... i pochi residenti dell'isola sono affaccendati a preparar da mangiare o a gestire i piccoli hotel del posto.



Come nel piccolo slargo centrale: sulla destra una taverna a conduzione familiare con qualche tavolino fuori è un locale poco frequentato, per il semplice fatto che non si trova sulla traiettoria principale. Eppure prepara piatti buonissimi. I gestori della locanda, una simpatica cuoca e il proprietario, invitano i clienti a sbirciare all'interno per mostrare cosa bolle negli enormi pentoloni sul fuoco. In cucina le locandine del film *Mediterraneo* sono un cimelio che i proprietari custodiscono con religiosa devozione:

chissà se per farsi pubblicità o perché davvero si sono divertiti a far parte di un set cinematografico! Il locale infatti sembra abbastanza vecchio per presupporre l'esistenza già nel 1991. La piazzetta doveva essere quella dove si svolgevano le azioni centrali del film.

I turisti che di buona lena decidono di avventurarsi sulla stradina bianca che serpeggia a zig zag, in salita fino in cima, hanno il piacere di ammirare lungo la strada alcune chiesette, bianche di calce, immerse nella tipica macchia mediterranea. Persino David Gilmur, chitarrista e leader dei Pink Floyd, ha immortalato il bianco dell'isola nei versi iniziali del brano "Castellorizzon, on an Island" che recitano "remember that night, white steps in the moonlight". Talmente bella doveva apparire anche ai suoi occhi, coi colori dell'imbrunire.

In cima, campeggia il fortino militare con la bandiera greca in bella vista, in evidente tono di "sberleffo" nei confronti dei dirimpettai turchi. Non fosse che per turismo, infatti, chissà se i turchi avrebbero il piacere di fare affari con gli abitanti dell'isoletta, visti i precedenti storici. Chi a Kastellorizo ci è arrivato via mare da Kaş (Turchia) non può non notare con quanto orgoglio i marinai turchi ammainino la bandiera greca, quando sono a ragionevole distanza dal molo di Kastellorizo!